INDICE

IL VALORE DEL PENSARE PER UNA CONOSCENZA CHE SODDISFI L'UOMO

- PRIMA CONFERENZA *Dornach, 17 settembre 1915* 9
- La difficoltà di mettersi in rapporto con il mondo spirituale. La questione del valore del pensare. La via di conoscenza dell'uomo nel senso della frase di Aristotele: "Nulla vi è nell'intelletto che prima non sia stato nei sensi". L'aggiunta di Leibniz. Il pensare, un'attività del corpo eterico. La questione della realtà dei pensieri. L'attività intellettuale: immagini morte. Le rappresentazioni dimenticate quali forze promotrici e inibitrici della vita. Il mondo dei ricordi possibili: immaginazioni. Il mondo della vita di rappresentazione inconscia: ispirazioni.
- SECONDA CONFERENZA *Dornach, 18 settembre 1915* 25
- La discesa delle idee nell'inconscio: un processo di soglia. Il ricordo. Differenza fra l'esercizio della retrospettiva e il normale ricordare. I pensieri in movimento nel corpo eterico nell'esempio dei pensieri di Goethe sulla metamorfosi. L'evolversi della conoscenza immaginativa inconscia in conoscenza immaginativa cosciente, passando attraverso la conoscenza fisica: un discendere e un risalire. Il mondo del nascere e del perire e il mondo dell'ira e del castigo.
- TERZA CONFERENZA *Dornach, 19 settembre 1915* 42
- L'atavica chiaroveggenza visionaria: una ricaduta nell'antica intelligenza lunare. (Esempio: la figura di Teodora nei drammi-mistero). Conoscenza immaginativa in Jacob Böhme e in Saint-Martin. La vita nel mondo ispirativo: un esperire fatti dell'antico Sole. L'antica esistenza lunare continua ad agire nell'embriologia e l'esistenza solare nelle ispirazioni artistiche. La conoscenza intuitiva, un ritorno all'antica esisten-

za saturnia. Il progresso dall'esistenza lunare all'evoluzione della Terra. I concetti creativi degli Angeli sull'antica Luna e il loro nesso con le forme dell'odierno regno animale. Il progredire dell'uomo terreno verso concetti oggettivi, privi di emozionalità.

QUARTA CONFERENZA

Dornach, 20 settembre 1915 57

Riepilogo di quanto esposto precedentemente: morta conoscenza fisica, vivente conoscenza immaginativa, conoscenza ispirata e il loro nesso con l'antica esistenza lunare e solare. Le leggi oggettive delle esperienze dell'ispirazione. Sentire i fatti di natura come questioni del proprio cuore. Distinguere fra azioni e personalità nel giudizio su una persona. Tendenze sbagliate nella giurisprudenza moderna. Compito dello scienziato dello spirito: non giudicare l'azione di una persona, ma comprenderla. Il necessario sforzo dell'anima per giungere alla conoscenza superiore. L'umorismo come contrappeso. La connessione fra organizzazione umana e sviluppo dell'antico Sole tramite l'aria e il calore. La relazione fra respirazione e ispirazione.

IL RAPPORTO DELLA SCIENZA DELLO SPIRITO
CON LE SCIENZE NATURALI

PRIMA CONFERENZA

Dornach, 26 settembre 1915 73

La caratterizzazione della concezione materialistica-meccanicistica fatta da Wrangell. La modalità di caratterizzazione della scienza dello spirito, lasciando parlare i fatti o le personalità. Discussione dei primi capitoli dello scritto di Wrangell: "Gli assunti di base della concezione materialistica-meccanicistica / Esame degli assunti di base / Libertà e moralità / L'enigma del mondo / Origine della conformità a leggi / La libertà del volere non può essere provata esperienzialmente / Retrospezione epistemologica".

SECONDA CONFERENZA

Dornach, 27 settembre 1915 97

Poesie, vita e personalità di Marie Eugénie delle Grazie come testimonianza del prendere realmente sul serio la visione del

mondo materialistica-meccanicistica. Discussione degli ulteriori capitoli di Wrangell: "Formazione dei concetti / Rappresentazioni di spazio e tempo / Il principio di causalità / Applicazione della rappresentazione di arbitrarietà all'ambiente / Osservazione di fenomeni che si svolgono in modo regolare / L'essenza di ogni scienza / L'astronomia, la scienza più antica / Il moto uniforme / Il misurare / Il principio che sta alla base degli orologi".

TERZA CONFERENZA

Dornach, 2 ottobre 1915 125

Ricapitolazione delle esposizioni fatte. Discussione di altri capitoli di Wrangell: "Margine di errore nelle misurazioni / Validità assoluta delle leggi logiche e matematiche / Tutte le leggi di natura sono desunte dall'esperienza e hanno perciò solo una validità limitata / Leggi chimiche / Leggi fisiche / La conoscenza procede dal semplice al complesso / Applicazione della rappresentazione meccanicista estesa all'organico / Differenza fra corpi inanimati e animati / La coscienza / I fenomeni spirituali / Le facoltà occulte dell'uomo / L'essenza dell'insegnamento di Gesù".

QUARTA CONFERENZA

Dornach, 3 ottobre 1915 158

Prosecuzione della discussione sui capitoli di Wrangell: "L'essenza dell'insegnamento di Gesù / L'essenza delle dottrine teosofiche / Le dottrine segrete / Differenza fra scienza sensibile e scienza spirituale / La teosofia, una religione".

QUINTA CONFERENZA

Dornach, 4 ottobre 1915 177

Il significato della cultura materialistica in base agli ultimi capitoli di Wrangell: "Il materialismo / Dubbi sulla visione del mondo materialistica / L'agnosticismo / Le fonti di errore delle verità occulte stanno sia nel soggetto che nell'oggetto / Sopravvivenza dell'anima dopo la morte / Reincarnazione e karma / La visione di Lessing sulla dottrina della rinascita / Ricapitolazione del percorso di pensiero". La concezione atomistica del mondo / La necessità di una università per la scienza dello spirito. Il confronto con la scienza contemporanea nelle conferenze pubbliche di Rudolf Steiner.

L'esame del cervello di criminali da parte dell'antropologo criminale Moriz Benedikt. Il lobo occipitale troppo corto nei criminali e la sua correzione tramite un'educazione adeguata. I risultati della ricerca psicologica della scuola di Avenarius. Non è la verità di una visione del mondo a deciderne l'assunzione, ma la predestinazione di sentimento.

RIFLESSIONE EPISODICA SU SPAZIO,
TEMPO, MOVIMENTO

Dornach, 20 agosto 1915

222

Riflessione episodica sui concetti di spazio, tempo e velocità. Differenziazione di due tipi di divisione e discussione della formula cinematica: $\text{velocità} = \text{distanza}/\text{tempo}$. I concetti distanza e tempo sono astrazioni. La velocità è il concetto meccanico fondamentale, che appartiene alle cose meccaniche come la vita alle cose viventi. Concetti altrettanto irreali sono i processi di movimento con velocità superiore a quella della luce o il pensiero di una vita umana accorciata a pochi secondi o prolungata di migliaia di anni. Essendo ogni corpo in relazione con l'etere di luce ed essendo quest'ultimo il motore della luce, nessun corpo può muoversi con velocità superiore a quella della luce. Importanti fisici del presente (ad esempio Max Planck) sono spinti da risultati sperimentali alla rappresentazione: non vi è materia, ma solo buchi in un etere al quale non si possono attribuire qualità materiali, ma solamente spirituali.

NOTE	237
SUGLI APPUNTI DELLE CONFERENZE	250
INDICE DEI NOMI	252
INDICE DEGLI SCRITTI CITATI NEL TESTO	254

Gli asterischi nel testo rinviano alle note di pag. 237.